

## Delibera di Giunta Nazionale

n. 14 del 10 novembre 2018

La Giunta Nazionale dell'AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati - riunitasi in data 10 novembre 2018, in relazione al DDL n. C1189 c.d. “spazza-corrotti”

### *premesse*

- che il DDL *Spazza-corrotti* contiene una pluralità di interventi di riforma in materia penale che possono suddividersi in tre macro-direttrici:
  - a) inasprimento delle sanzioni previste per la corruzione e altri delitti contro la p.a.;
  - b) introduzione di nuovi mezzi, anche investigativi, finalizzati a far emergere la corruzione e il malaffare nella p.a.;
  - c) previsione di una nuova disciplina volta a introdurre norme di trasparenza tracciabilità dei contributi destinati ai partiti e ai movimenti politici;
- che, seguendo una prassi già invalsa e criticata nelle precedenti legislature, sono stati presentati degli emendamenti al disegno di legge volti ad ampliarne il contenuto oltre la materia riportata nel titolo;
- che, in particolare, è stato proposto un emendamento che introduce una riforma radicale dell'istituto della prescrizione del reato, ancora più invasiva della riforma approvata poco più di un anno fa con la C.d. Legge Orlando;
- che detto emendamento (n. 1.124) intenderebbe bloccare il corso della prescrizione dopo la sentenza (sia di condanna che di assoluzione) di primo grado (o dopo il decreto penale di condanna) fino all'esecutività della sentenza che definisce il procedimento (o irrevocabilità del decreto penale di condanna), introducendo così una nuova ipotesi di sospensione della del termine prescrizione;
- che il breve lasso di tempo intercorso tra la riforma Orlando e l'attuale emendamento non consente nemmeno una piena valutazione degli effetti della prima;

### *ritenuto*

- che una riforma di tale portata, destinata a incidere drasticamente sulla giustizia penale e sulla sua amministrazione non può essere introdotta con un emendamento ad un disegno di legge su una materia diversa, al di fuori di un organico progetto di riforma del Codice di procedura penale;
- che una simile riforma espone l'imputato (assolto o condannato) al rischio concreto di subire un processo “senza fine” che, nei giudizi successivi a quello di primo grado, potrebbe, con altissima probabilità, rallentare in assenza del deterrente della prescrizione, che come noto agli “addetti ai lavori” oggi determina la priorità nella fissazione delle udienze in appello e in Cassazione;
- che una tale prospettiva propone un elevato rischio di aperta violazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo ai sensi dell'art 111 Cost e propone una riforma potenzialmente dannosa per l'erario, atteso che è prevedibile un notevole aumento delle procedure per il risarcimento del danno da eccessiva durata del processo;

### *considerato*

**Associazione Italiana Giovani Avvocati**

*Aderente all'AIJA Association Internationale des Jeunes Avocats*

**Presidente** Avv. Alberto Vermiglio

Sede Nazionale Via Tacito 50, 00193 ROMA- C.F. 97213330588 – Tel. +39 06 68 32 427 – Fax +39 06 81151010 – info@aiga.it – www.aiga.it

- che una tale riforma appare palesemente incostituzionale per violazione del principio della ragionevole durata del processo, come immediatamente denunciato dall'avvocatura compatta;
- che anche la terminologia utilizzata nel titolo del testo (spazza corrotti) evoca l'idea di un processo penale usato come strumento di massacro giuridico, in aperto contrasto con il diritto di difesa;
- che la riforma, così come congegnata, in assenza di una diretta correlazione ad ulteriori interventi di riforma volti ad incidere sulle plurime cause di lentezza del processo penale, non farà altro che produrre un aumento esponenziale dei tempi dei processi e la paradossale impunità proprio dei reati più gravi;

tanto sopra premesso e considerato, la Giunta Nazionale

***delibera***

- 1) di manifestare la propria netta contrarietà all'emendamento n. 1.124 che modifica l'articolo 159 c.p. in quanto contrario ai principi costituzionali che reggono il processo penale;
- 2) di chiedere immediatamente un confronto con il Ministro della Giustizia per chiedere una riforma del processo penale che parta dallo stanziamento di nuove risorse per l'implementazione delle piante organiche, da una rivisitazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, da una decisa depenalizzazione di alcuni illeciti, da una riforma delle indagini preliminari con precisi termini cui le procure dovranno attenersi, da una nuova e concreta responsabilizzazione della magistratura.

Roma, 10 novembre 2018

Il Presidente

*Alberto Vermiglio*